

La denuncia del sindaco di Nocera Terinese per il mare sporco

# Sversamenti illeciti ben localizzati

«La magistratura intervenga sul fenomeno delle condotte sottomarine»

**Giovambattista Romano**  
**NOCERA TERINESE**

La causa dell'episodio di mare sporco dei giorni scorsi lungo la costa tirrenica non sarebbe da ricercare nell'operato di un singolo sindaco né della Regione. A sostenerlo Fernanda Gigliotti, sindaco di Nocera Terinese. Che punta l'indice contro i sedimenti risaliti in superficie per il mare mosso e «accumulati in 20 anni di anni cattiva gestione» sui fondali.

A cui vanno aggiunti, secondo l'amministratrice, «alcuni sversamenti ben localizzati e ben localizzabili, di cui la magistratura dovrà farsi carico, se i comuni costieri in cui esistono

ancora condotte sottomarine, territori non collegati alla rete, strutture industriali/turistiche che scaricano in notturna nei fiumi e a mare, stazioni di sollevamento in perenne avaria, continuano a far finta di non vedere e di non sapere». Se gli amministratori devono fare funzionare gli impianti, individuare e combattere gli scarichi abusivi, dice, i cittadini devono denunciare le situazioni d'inquinamento marino e fluviale.

Insomma, il mare pulito dipenderebbe «non solo dal buon funzionamento del depuratore di Nocera, ma anche dal comportamento di ogni cittadino e da quello dei comuni interni». Ogni sindaco dovrebbe preoc-

## Fanghi smaltiti

**In un anno 2 mila tonnellate**

● L'Ente nocerese in un solo anno avrebbe smaltito «oltre 2 mila tonnellate di fanghi e impedito per ben due volte il collasso dell'impianto», evitando prevedibili conseguenze ambientali. I cittadini di Nocera, sottolinea la Gigliotti, hanno pagato anche per il 2016 e il 2017 i costi elettrici della depurazione per i comuni di Belmonte e Amantea. Ma resta irrisolto il vecchio problema «dell'enormità dei costi di gestione».

cuparsi in tempo, non solo a luglio e agosto, di tutelare il mare, garantire il buon funzionamento dei depuratori, far fronte all'esistenza di scarichi fognari in mare e nei fiumi. L'Ente nocerese, sostiene Gigliotti, nei limiti del possibile s'è adoperato a rendere «sicuro e funzionante» l'impianto consortile che tratta anche i reflui di Belmonte e Amantea. Una piattaforma che funzionerebbe «perfettamente, grazie ai lavori di efficientamento – dice Gigliotti – che abbiamo eseguito con l'assistenza tecnica di una task-force della Regione, all'impegno finanziario dei comuni aderenti per lo smaltimento straordinario di 1.000 tonnellate di fanghi». ◀